

Per la ripresa di una iniziativa unitaria per la Scuola della Costituzione

Il movimento per la Scuola della Costituzione che, con lo sciopero unitario del 5 maggio 2015 contro la cosiddetta 'Buona Scuola', era riuscito a realizzare un impegno unitario per la difesa dei valori costituzionali nella Scuola Statale, dopo l'approvazione della Legge 107/15 non è riuscito a mantenere e sviluppare lo stesso impegno unitario che pure sarebbe stato necessario.

La conseguenza più importante è stata la perdita di fiducia soprattutto da parte degli insegnanti e la frantumazione del fronte che si ispira ad una Scuola Statale laica e democratica di tutti e per tutti.

Si è così sviluppata di nuovo la divisione fra i sindacati e quella del fronte associativo diviso fra chi ha investito tutto sulle elezioni politiche, sostenendo per di più diversi partiti e chi è rifluito su pratiche minoritarie.

L'Ass. Naz. *Per la Scuola della Repubblica* ritiene però che la difesa dei valori democratici e la realizzazione dei compiti che la Costituzione affida alla Scuola Statale impongano, oggi più di prima, una ripresa dell'iniziativa di tutto il mondo della scuola per la difesa e l'attuazione della Scuola della Costituzione.

Nella consapevolezza che una Scuola statale, laica, democratica ed aperta a tutti sia la precondizione di uno sviluppo democratico e sociale del Paese, l'Assorep rivolge un appello a tutte le Associazioni ed OO.SS che si impegnarono nelle lotte contro la Buona Scuola a riprendere l'iniziativa per un impegno comune su una piattaforma condivisa.

L'Assorep propone quindi un sollecito incontro allo scopo di definire, ovviamente ferma restando l'autonoma iniziativa politica e sindacale di ciascuna organizzazione, una piattaforma comune per la difesa e l'attuazione dei principi costituzionali e i tempi e modi delle iniziative che insieme potranno essere organizzate.

Senza alcuna pretesa di preconstituire una piattaforma e, tanto meno, di primogenitura, ma al solo fine di meglio chiarire le finalità della proposta, indichiamo un'ipotesi di punti programmatici applicativi dei principi costituzionali:

1) Attuazione del diritto allo studio (Art 34 Cost.) con la cancellazione dell'attuale Obbligo di Istruzione, da assolvere anche nella formazione professionale o nell'apprendistato, e la conseguente reintroduzione dell'obbligo scolastico, da assolvere gratuitamente dal primo anno della Scuola dell'infanzia fino a 18 anni, e con l'abolizione dell'alternanza scuola-lavoro dal percorso scolastico

2) Piena attuazione del principio supremo della laicità della scuola statale (Art 3-8-33 Cost.) a garanzia dell'uguale diritto all'istruzione senza distinzioni culturali e/o di orientamento religioso e superando le attuali forme discriminatorie di alunni avvalentisi o meno dell'IRC, incompatibili con la funzione inclusiva dell'istruzione.

3) Difesa della libertà di insegnamento (Art. 33 Cost.), nel rispetto del valore legale del titolo di studio e nell'osservanza dei principi costituzionali, con conseguente abolizione delle forme di gerarchizzazione e con il rafforzamento del ruolo degli OO.CC, a tutti i livelli e dell'autonomia del sistema scolastico statale e dei suoi contenuti culturali dagli esecutivi, a garanzia del pluralismo culturale.

4) Riaffermazione del ruolo istituzionale e della unicità della sistema scolastico statale (e non governativo) (Art 33 Cost.) con il compito di garantire un'uguale istruzione laica e democratica a tutti, in ogni parte del Paese, fermo restando il diritto ad Enti e privati di istituire, al di fuori di esso, scuole non statali ma *“senza oneri per lo Stato”*.

Si tratta di una indicazione di massima e certamente parziale rispetto alla complessità delle diverse esigenze della Scuola italiana, come ad es. gli annosi problemi della formazione e del reclutamento del personale docente, dell'edilizia scolastica ecc.

Riteniamo però che, attraverso il confronto, la proposta, pur mantenendo la sua centralità nel riferimento specifico ai principi costituzionali, potrà essere meglio precisata e/o integrata, e consentire l'avvio di un percorso comune che potrà successivamente arricchirsi; per questo auspichiamo una larga convergenza per dare voce alla Scuola, purtroppo rimasta molto assente in un momento in cui nel Paese (e non solo) c'è l'esigenza di una formazione culturale di massa ed adeguata alla complessa realtà di oggi.

Associazione Nazionale *Per la scuola della Repubblica*

Roma, 14 settembre 2018